

# Brescia e Cultura: binomio di rilancio e nuova identità

Dalle strategie da adottare al concetto di patrimonio comune in previsione dell'appuntamento col 2023  
Emilio Del Bono: «Raccontiamoci oltre gli stereotipi»

Da  **Davide Vitacca**

● L'Italia ripartirà dalla cultura, Brescia ripartirà dalla cultura: lo ha affermato lo scorso maggio il presidente della Repubblica Sergio Mattarella in occasione della visita in città (al cospetto del complesso monumentale del Capitolium), lo ha ribadito con certezza il sindaco Emilio Del Bono prefigurando con ottimismo ed entusiasmo l'anno in cui la Leonesa sarà, con Bergamo, Capitale italiana della cultura.

ospite della tavola rotonda organizzata dalla Camera di commercio nell'ambito del festival «Futura Open Talks» e dedicata all'appuntamento con il 2023, il primo cittadino ha acceso le discussioni sul tema della sostenibilità mettendo al centro del dibattito il valore aggiunto che ha permesso di resistere a mesi difficilissimi e di orientarsi verso uno specifico paradigma di valori. «Ci ha guidati il senso di coesione comunitaria - ha osservato - l'attenzione ai valori ultimi, di cui la cultura e la nostra tradizione fanno parte, e la volontà di fare tesoro delle nostre peculiarità e di raccontarle all'esterno attraverso una narrazione inedita, che metta in luce le trasformazioni in atto e non solo gli stereotipi per cui siamo conosciuti». Non è un caso allora se Brescia, che ha conquistato a pieno il titolo di «città più sottovalutata del Paese» e ora punta a liberarsene mettendosi in mostra per ciò che vale, è recentemente finita sulle pagine del New York Times come simbolo di resistenza alla pandemia e rinascita di un'intera nazione. Gli elementi su cui

fare leva sono stati illustrati dalla direttrice di Fondazione Brescia Musei Francesca Bazoli, secondo cui è necessario estendere il concetto di patrimonio e legarlo al sentire più intimo e profondo della comunità che lo custodisce. «Non si tratta solamente dell'insieme di beni materiali e monumentali - ha specificato - , bensì dell'infinita gamma di riferimenti intangibili su cui si fonda l'esistenza quotidiana degli abitanti di un luogo, ciò che si è ricevuto in eredità dal passato e che si ha il compito di trasmettere alle future generazioni».

**Naturale** il riferimento alla Vittoria Alata, emblema della storia bresciana riscoperto e restituito alla fruizione dei cittadini. Sull'unicità della sfida che attende le due sponde dell'Oglio si è soffermato Stefano Baia Curioni, vicepresidente del Centro di ricerca ASK della Bocconi. «La condivisione di una nomina solitamente destinata ad una sola realtà geografica rappresenta già di per sé un punto

“Sarà necessario disporre di offerte ricettive adeguate e sostenibili”

Alessandro Marengoni  
Areadocks

“Un festival dal respiro internazionale coinvolgerà i comuni del Garda”

Giordano Bruno Guerri  
Vittoriale degli Italiani

di forza e un'opportunità irripetibile per costruire insieme una visione futura dei territori», ha chiarito. Fondamentale per raggiungere l'obiettivo sarà far dialogare la dimensione politica, economica, industriale e artigianale, nella consapevolezza che cultura e sostenibilità vanno nutrite, al di là degli incoraggiati numeri del turismo in crescita, promuovendo «la cura, l'equità, il welfare che sposa l'innovazione per dare risposte diffuse e durature». Il riferimento a un turismo di qualità piuttosto che di mera quantità è stato proposto da Alessandro Marengoni di Areadocks, sostenitore di un modello di accoglienza alberghiera «che si discosta dalla logica del mordi e fuggi e favorisce un'offerta variegata, proposte collegate tra loro e veicoli messaggi concreti di sostenibilità: flotte di mezzi green per muoversi nei centri storici, convenzioni con i poli museali, gestione degli ambienti improntata alla riduzione degli sprechi». Come modello da cui prendere spunto è stato presentato il progetto di rilancio del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, avviato nel 2008 da Giordano Bruno Guerri, presidente (e poi direttore generale) dell'omonima Fondazione. «Tra le iniziative il programma per il futuro - ha annunciato Guerri - c'è la diffusione dell'opera e del personaggio D'Annunzio nel mondo, che prenderà il via con il gemellaggio tra i luoghi amati dal Vate e la casa del poeta indiano Tagore a Calcutta, e la creazione di un festival culturale di respiro internazionale che coinvolgerà i Comuni del Garda bresciano e prenderà il via in forma embrionale il prossimo giugno».



Si sono conclusi i tre giorni dedicati a «Futura» alla Camera di Commercio: Brescia ha raccolto e rilanciato la sfida per l'ambiente e l'innovazione

## TURISMO Il ministro Garavaglia alla tavola rotonda in Camera di commercio

### «Investire sulle strutture Aiuti dal Recovery Plan»

Da soli non si va da nessuna parte, uniti si può andare molto lontano ed essere competitivi nello scenario globale. È l'insegnamento scaturito dalla tavola rotonda, l'ultima dell'iniziativa promossa dalla Camera di commercio, dedicata al rilancio turistico del territorio bresciano e alla ricetta da seguire per programmare investimenti e programmi di accoglienza all'altezza di una Capitale italiana della cultura.

**Il sole** che ha fatto capolino dopo la tempesta, ossia la crescita del 6,1% delle presenze turistiche rispetto al 2019 e la rinascita del settore dopo l'anno nero della pandemia, può rallegrare nell'immediato e dare respiro agli operatori del settore, ma non è sufficiente a garantire una crescita solida e continuativa. «Il merito del balzo in avanti va all'ottima gestione dell'emergenza sanitaria, e della campagna vaccinale che ha reso l'Italia il

Paese più sicuro d'Europa e ha permesso di riaprire in sicurezza - ha puntualizzato il ministro del Turismo Massimo Garavaglia - . Tuttavia resta molto da fare per rinnovare le strutture ricettive e renderle adeguate agli standard internazionali». L'occasione è fornita dai 2,4 miliardi di euro (con un effetto volano stimato di 7 miliardi) stanziati dal Governo nell'ambito del Recovery Plan per favorire la riqualificazione del patrimonio alberghiero, a cominciare dallo svecchiamento delle camere, attraverso facilitazioni fiscali, crediti d'imposta e finanziamenti agevolati. L'obiettivo non è certo quello di favorire i grandi gruppi multinazionali e catene bensì aiutare i piccoli e medi imprenditori, altrimenti impossibilitati a effettuare spese così elevate. «La misura si rivolge al 95% delle strutture presenti sul territorio nazionale e mira a incentivare miglioramenti a livello di impiantistica, arredamenti, sistemi di gestione digitali», ha spiegato il parlamentare Guido Della Frea,



Tante le tavole rotonde che hanno approfondito diversi temi

auspicando al contempo «l'istituzione di fondi di garanzia più consistenti al fine di sostenere investimenti più importanti». Rinnovamento tecnologico e sostenibilità sono elementi fondamentali anche per Graziano Pennacchio, amministratore delegato di Bresciaturism. «Sebbene siano necessari maggiori risorse per ottenere una reale trasformazione, per ora i professionisti del comparto si accontentano perché per la prima volta ricevono un aiuto concreto», ha chiarito. Esempi virtuosi a cui attingere sono arrivati dalla viva voce di Paolo Verri, curatore di Matera Capitale europea della Cultura, e di Vincenzo Novari, Ceo di Cortina-Milano 2026.

«Fondamentale è costruire una proposta che metta insieme tradizione, educazione, coesione sociale ed ambientale, che dia un ruolo attivo agli abitanti dei territori e faccia sentire il visitatore cittadino temporaneo, abitante culturale di un luogo», ha suggerito Verri. Per Novari i punti di forza del progetto alla base delle Olimpiadi invernali italiane sono la trasversalità, la pluralità geografica e la continuità nel tempo: «Non ci si soffermerà solo sui mesi di competizione ma sugli anni che precedono e che seguiranno l'evento, valorizzando tutto l'arco alpino e le aree montane con l'intento di lasciare una solida eredità».

● D.Vit.